



biesseSTUDIO snc
di Paolo Benzoni e Alessandro Sartori

SCUOLA DELL'INFANZIA di VILLA VERGANO
Via Vittorio Emanuele, 15 Fraz Villa Vergano
23851 - GALBIATE (LC)

**DOCUMENTO UNICO
DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

**SALUTE E SICUREZZA
NEI LUOGHI DI LAVORO**

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n. 81

Maggio 2015

INDICE

PREMESSA	3
1. CRITERI	4
1.1. INDIVIDUAZIONE DELLA LAVORAZIONE	5
1.2. IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO E INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI DI ESPOSIZIONE	5
1.3. SCHEDE DI VALUTAZIONE E STIMA DEI PERICOLI RESIDUI DI ESPOSIZIONE	6
1.4. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	7
2. INFORMAZIONI GENERALI	8
2.1 IDENTIFICAZIONE DELLA SCUOLA.....	8
2.1.1 <i>Mansioni lavorative</i>	<i>8</i>
2.1.2 <i>Categorie particolari di lavoratori.....</i>	<i>8</i>
2.2 ORGANIZZAZIONE IN BASE AL DLGS 81/2008	9
2.3 REGISTRO INFORTUNI/ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI.....	9
3. RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	9
3.1 FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE DIVERSE ATTIVITÀ E PRIMI INTERVENTI PREVENTIVI.....	9
3.1.1 <i>Impianti elettrici e Messa a terra.....</i>	<i>9</i>
3.1.2 <i>Impianto di Riscaldamento e Condizionamento – Ricambio d'aria</i>	<i>10</i>
3.1.3 <i>Attrezzature e Macchine</i>	<i>10</i>
3.1.4 <i>Incendio/Esplosione.....</i>	<i>10</i>
3.1.5 <i>Luoghi, spazi di lavoro, aree di transito</i>	<i>10</i>
3.1.6 <i>Agenti chimici.....</i>	<i>11</i>
3.1.7 <i>Esposizione a rumore</i>	<i>11</i>
3.1.8 <i>Esposizione a vibrazioni meccaniche.....</i>	<i>12</i>
3.1.9 <i>Rischio biologico</i>	<i>12</i>
3.1.10 <i>Movimentazione manuale dei carichi/Ergonomia</i>	<i>12</i>
3.1.11 <i>Pericolo di Scivolamento/caduta.....</i>	<i>12</i>
3.1.12 <i>Vetrature e arredi.....</i>	<i>13</i>
3.1.13 <i>Igiene del lavoro</i>	<i>13</i>
3.1.14 <i>Lavoro d'ufficio e Videoterminali.....</i>	<i>13</i>
3.1.15 <i>Manutenzioni.....</i>	<i>14</i>
3.1.16 <i>STRESS da lavoro correlato.....</i>	<i>14</i>
3.1.17 <i>Lavoratrici Gestanti.....</i>	<i>14</i>
3.2 SCHEDE DI RISCHIO PER MANSIONE LAVORATIVA.....	26
Scheda 1: <i>Insegnante</i>	<i>26</i>
Scheda 2: <i>Collaboratore Scolastico.....</i>	<i>28</i>
Scheda 3 <i>Addetta Amministrativa</i>	<i>31</i>
3.3 PROGRAMMA DELLE MISURE PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEL LIVELLO DI SICUREZZA	34
3.3.1 <i>Individuazione delle misure di prevenzione e protezione programmate</i>	<i>34</i>
3.3.2 <i>Modalità di verifica dell'attuazione delle misure</i>	<i>34</i>
3.3.3 <i>Piano degli Interventi Formativi</i>	<i>34</i>
3.3.4 <i>Presidi di Pronto Soccorso e Medicazione</i>	<i>35</i>
4. GESTIONE E REVISIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	36
4.1 MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO/CONSERVAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	36
4.2 RIUNIONE PERIODICA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI	36
4.3 DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	37
5. NOTA FINALE	39

PREMESSA

L'articolo articolo 28 (comma 1) del D.Lgs. 81/08 prevede che il Datore di lavoro *valuti anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.*

Viene chiesto quindi al Datore di Lavoro, di sviluppare un procedimento di analisi e valutazione dei rischi presenti a seguito del quale elabora un documento (*art. 18 comma p*) contenente una relazione sulla valutazione dei rischi, con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente, (nei casi in cui sia obbligatoria la sorveglianza sanitaria), previa consultazione del Rappresentante per la Sicurezza.

In tale documento devono essere precisati i criteri adottati per la valutazione stessa, l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale (DPI), conseguenti alla valutazione di cui al comma a), nonché il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza. Così infatti recita l'art. 28 comma 2:

2. Il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), redatto a conclusione della valutazione, deve avere data certa e contenere:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;*
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);*
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;*
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;*
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;*
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.*

Il Decreto elenca inoltre all'art. 15 sotto riportato le misure generali per la protezione della salute e per la sicurezza dei lavoratori: esse consistono, tra l'altro, nella eliminazione o riduzione al minimo dei rischi presenti; nella sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che è meno pericoloso; nel rispetto dei principi ergonomici; nell'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro; nel controllo sanitario dei lavoratori in funzione dei rischi specifici; nell'adozione di misure igieniche; nella regolare manutenzione degli ambienti e attrezzature; nella predisposizione dei piani di sicurezza e nell'apposizione della segnaletica di sicurezza; nella formazione dei lavoratori.

Art. 15

1. Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono:

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;*
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;*
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;*

- d) *il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;*
- e) *la riduzione dei rischi alla fonte;*
- f) *la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;*
- g) *la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;*
- h) *l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;*
- i) *la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;*
- j) *il controllo sanitario dei lavoratori;*
- k) *l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;*
- l) *l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;*
- m) *l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;*
- n) *l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;*
- o) *l'istruzioni adeguate ai lavoratori;*
- p) *la partecipazione e consultazione dei lavoratori;*
- q) *la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;*
- r) *la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;*
- s) *le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;*
- t) *l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;*
- u) *la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.*

1. CRITERI

Nella disciplina introdotta dal D.Lgs. 81/08 la valutazione del rischio rappresenta l'individuazione di tutti i fattori di rischio esistenti in azienda e delle loro reciproche interazioni, nonché la valutazione della loro entità, effettuata ove necessario, mediante metodi analitici o strumentali.

Definizioni:

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (materiale, attrezzature o metodi di lavoro, ...) avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione, di un determinato fattore, nonché le dimensioni possibili del danno stesso.

Valutazione del Rischio: procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

L'obiettivo della valutazione è realizzare uno strumento in grado di permettere di individuare le misure di prevenzione e di pianificare l'attuazione, il miglioramento e il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza. In tale contesto si potranno confermare le misure di prevenzione già in atto o decidere di modificarle, per migliorarle in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

Nella Valutazione dei Rischi si è proceduto secondo le seguenti fasi:

1.1. Individuazione della lavorazione

Tale fase di valutazione è stata eseguita attraverso la descrizione della lavorazione svolta nell'ambiente di lavoro preso in esame considerando il tipo di lavoro eseguito suddiviso per mansioni, ma anche le macchine, gli impianti, le sostanze impiegate.

1.2. Identificazione dei fattori di rischio e individuazione dei pericoli di esposizione

In questa fase della valutazione sono state identificate le potenziali fonti di pericolo in tutti gli aspetti dell'attività lavorativa. Sono state effettuate osservazioni relative a:

- ✓ ambiente di lavoro:
 - condizioni strutturali
 - sicurezza degli impianti e delle macchine e delle attrezzature utilizzate
 - condizioni ambientali
- ✓ postazione di lavoro:
 - identificazione ed esame dei compiti eseguiti
 - ergonomia del posto di lavoro
 - rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro.

L'identificazione dei rischi presenti nelle attività svolte dagli operatori della Scuola viene effettuata sulla base di una griglia di partenza che comprende 4 gruppi di fonti di pericolo suddivise a loro volta in 22 fattori di rischio (tab.1). Ad ognuno di questi corrisponde una check list (lista di controllo) che elenca nel dettaglio i vari aspetti concernenti salute e sicurezza stabiliti in base a norme legali e norme e orientamenti pubblicati (es. norme e tecniche nazionali, codici di buona pratica, livelli di esposizione professionali ecc.)

In questa specifica situazione i fattori di rischio controllati sono stati quelli sottolineati in Tab. 1.

Tabella 1

- **Fonti di pericolo attivo:**
 1. Macchine
 2. Apparecchi di sollevamento
 3. Apparecchi a pressione
 4. Mezzi di trasporto e movimentazione interna
 5. Attrezzature manuali
 6. Impianti elettrici
 7. Sorgenti di incendio ed esplosione
- **Fonti di pericolo passivo:**
 8. Locale di lavoro
 9. Locali di interconnessione
 10. Depositi, magazzini, servizi igienici
- **Fonti di pericolo per la salute:**
 11. Agenti chimici
 12. Rumore
 13. Vibrazioni
 14. Radiazioni non ionizzanti
 15. Radiazioni ionizzanti
 16. Agenti biologici
 17. Movimentazione manuale dei carichi
 18. Esposizione agenti cancerogeni
- **Fonti di mancato benessere:**
 19. Videoterminali
 20. Ergonomia del posto di lavoro
 21. Illuminazione e Microclima
 22. Stress psicofisico.

Per accertare che i pericoli fossero identificati non solo in base ai principi noti è stata garantita la consultazione sia dei lavoratori che dei responsabili. Nella valutazione si è tenuto conto dei lavoratori dipendenti dell'istituto e anche delle persone non dipendenti (volontari, stagisti) e di quelle presenti occasionalmente nel servizio.

1.3. Schede di valutazione e stima dei pericoli residui di esposizione

I fattori di rischio individuati sono elencati in tabelle riassuntive (schede di valutazione), divise per Mansioni, nelle quali vengono anche indicati tutti i possibili pericoli associati insieme alle relative misure di sicurezza e i sistemi di prevenzione già attuati in azienda. Per ogni pericolo residuo (per il quale non sono state attuate misure di sicurezza), sono elencate le misure di prevenzione e protezione da attuare che fanno parte integrante del programma di bonifica dell'azienda (programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione).

Le schede di valutazione sono state compilate per ciascuna mansione lavorativa eseguita da uno o più lavoratori. Dall'analisi delle singole schede di valutazione sono state stilate tabelle riassuntive con relativa valutazione dei pericoli residui effettuata secondo un criterio semi-quantitativo basato su due fattori:

- **Probabilità** che il rischio si trasformi in un danno per i lavoratori
- **Entità** del danno che potrebbe verificarsi (*Magnitudo*).

Nel definire la probabilità dell'avverarsi del danno si tiene conto di:

- registro infortuni aziendale
- dati bibliografici e dati rilevati da colloqui con i lavoratori
- parere dei lavoratori

Si definisce la seguente **scala di probabilità**:

1 - Bassissima: l'evento dannoso è improbabile. La sua manifestazione è legata al contemporaneo verificarsi di più eventi sfavorevoli non necessariamente indipendenti e poco probabili. Nel passato il danno non si è mai verificato. Il danno è valutato improbabile dagli addetti.

2 - Bassa: l'evento dannoso è poco probabile ma possibile. La sua manifestazione è legata al contemporaneo verificarsi di più eventi sfavorevoli non necessariamente indipendenti e di probabilità non del tutto trascurabile. In passato si è verificato qualche danno paragonabile in situazioni analoghe. Il danno è valutato poco probabile dagli addetti.

3 - Media: l'evento dannoso è probabile. La sua manifestazione è legata al verificarsi di un evento sfavorevole probabile. Nel passato il danno si è verificato come evento isolato. Il danno è valutato probabile dagli addetti.

4 - Alta: l'evento dannoso è molto probabile. La sua manifestazione è legata al verificarsi di un evento sfavorevole tipico del processo produttivo e della organizzazione del lavoro. Si è già verificato altre volte. Il danno è valutato molto probabile dagli addetti.

Nel definire l'entità del danno, sia esso dovuto a lesione o patologia acuta oppure cronica, si tiene conto di:

- conseguenze reversibili o irreversibili
- durata della guarigione.

Si definisce la seguente **scala della Magnitudo**:

1 - Lieve: infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità velocemente regredibile (prognosi fino a 7 gg. o assenza fino a 20 gg.).
Esposizione cronica a effetti velocemente regredibili

2 - Media: infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (prognosi da 8 a 25 gg. o assenza da 21 a 39 gg.).
Esposizione cronica con effetti regredibili.

3 - Grave: infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (prognosi > 26 gg. o assenza > 40 gg.).
Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.

4 - Gravissimo: infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti mortali o d'invalidità totale.
Esposizione cronica con effetti mortali e/o totalmente invalidanti.

Dalla quantificazione della probabilità **P** e dell'entità del danno **M**, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula $R = P \times M$ e raffigurato con un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale avente in ascisse la gravità del danno atteso e in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

P

4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

M

Il livello di rischio può andare da un indice minimo di 1 (danno lieve e improbabile) a un indice massimo di 16 (danno gravissimo e altamente probabile). Una tale rappresentazione costituisce di per sé il punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare. La valutazione quantitativa del rischio permette di identificare una scala di **priorità degli interventi**, ad esempio:

R > 8	Azioni correttive indilazionabili da attuare immediatamente (< 30 gg.)
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (< 3 mesi)
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve-medio termine (1-3 anni)
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (3-5 anni)

1.4. Programma di Attuazione delle misure di prevenzione e protezione

Definendo l'entità del rischio come una funzione sia della gravità del danno che della sua probabilità di verificarsi la valutazione del rischio conduce alla pianificazione degli interventi. Dopo l'identificazione dei rischi e la loro valutazione gli interventi devono essere quelli della prevenzione e della protezione sapendo che:

- * prevenzione è ciò che tende ad impedire il verificarsi di un danno, per cui ne impedisce la probabilità di accadimento
- * protezione è ciò che tende a diminuire l'effetto per cui diminuisce la gravità del danno.

Quindi l'obiettivo del programma di bonifica è il miglioramento della salute e sicurezza in azienda attraverso l'eliminazione del rischio o la riduzione al minimo della sua gravità. Gran parte degli infortuni sul lavoro dipende dalla scarsa attenzione prestata alle misure di prevenzione e sicurezza ma anche alla scarsa informazione-formazione data ai lavoratori sulla corretta attuazione di tali misure. L'informazione, la formazione, l'addestramento e con essi la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti sono, dunque, fattori decisivi per identificare i pericoli, ridurre i rischi e limitare, comunque, le conseguenze. Possiamo quindi introdurre nella formula che quantifica l'entità del rischio **R** un nuovo fattore **Ki** inversamente proporzionale a **R**.

$R = \frac{P \times M}{K_i}$	Ki = informazione, formazione, addestramento istruzione dei lavoratori
------------------------------	--

Ne deriva che maggiore è la formazione del lavoratore (**Ki**) minore sarà il rischio (**R**). Il programma prevede quindi:

- le misure di sicurezza e protezione da porre in atto
- le azioni di formazione e informazione da realizzare
- un piano per la revisione periodica del processo di valutazione dei rischi in relazione ad una qualsiasi variazione nei cicli lavorativi.

2. INFORMAZIONI GENERALI

2.1 Identificazione della scuola

- Denominazione e rag. sociale: **Scuola dell'infanzia di Villa Vergano**
- Sede amministrativa: Direzione Didattica di Galbiate (LC)
Via Unità d'Italia, 9 –23851 GALBIATE (LC)
Tel: 0341.2414242/3 Fax: 0341.541463
- Sede operativa in oggetto di valutazione: Via Vittorio Emanuele, 15
Fraz. Villa Vergano - 23851 GALBIATE (LC)
- Il dirigente scolastico: **Dott.ssa Simona Anna Toffoletti**
- RSPP: **Dott.ssa Simona Anna Toffoletti**
- ASL competente: **LECCO**
- Comando Vigili del Fuoco competente: **LECCO**
- Ispettorato del Lavoro competente: **LECCO**
- INAIL competente: **LECCO**
- Tipo di attività svolta: **ISTRUZIONE**

2.1.1 Mansioni lavorative

All'interno dell'unità locale le mansioni lavorative sono le seguenti:

Mansione lavorativa
Insegnante/Educatrice
Collaboratore scolastico
Cuoca

In allegato **ELENCO NOMINATIVO DEI LAVORATORI (ALL.1)**, aggiornato annualmente con indicazione delle mansioni specifiche.

2.1.2 Categorie particolari di lavoratori

All'interno della struttura sono presenti le seguenti categorie particolari di lavoratori o di persone assimilate* ai lavoratori, in particolare:

Categoria	Presente (SI-NO)	Documenti Specifici Previsti
Disabili	NO	
Donne in età fertile	SI	Integrazione al DVR per Gestanti ex. D.Lgs. 151/2001
Stranieri	NO	
Stagisti	NO	
Utenti/ pubblico occasionale *	SI	* Il pubblico occasionale è assimilato ai lavoratori per quel che concerne la normativa antincendio e di emergenza.

2.2 Organizzazione in base al Dlgs 81/2008

In allegato **ELENCO NOMINATIVO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ALL.2)** aggiornato annualmente con indicate le figure incaricate ai fini della sicurezza

2.3 Registro Infortuni/andamento degli infortuni e delle malattie professionali

Presso la sede della Scuola è presente il registro infortuni.

Il Datore di Lavoro annota su essi cronologicamente tutti gli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro per almeno un giorno, escluso quello dell'evento. Nell'annotazione dell'evento devono essere compilati tutti i campi (cognome e nome dell'infortunato, data dell'infortunio, qualifica professionale, cause o circostanze dell'evento, ecc.); i dati che frequentemente sono omessi sono la data di ripresa del lavoro e i giorni di assenza per l'inabilità temporanea, la cui mancanza può dar luogo alla contestazione d'irregolare tenuta del registro.

Tali dati sono comunicati all'INAIL nei casi e con le modalità previste dalla normativa.

3. RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

3.1 Fattori di rischio comuni alle diverse attività e primi interventi preventivi

Di seguito è riportata l'analisi descrittiva dei fattori di Rischio considerati con indicati gli interventi più urgenti di adeguamento, nonché i necessari controlli periodici la cui tempistica è specificata nell'allegato **PIANO DELLE MANUTENZIONI/CONTROLLI (ALL.3)**.

Gli interventi Preventivi e Protettivi sono previsti dal Datore di Lavoro attraverso periodici controlli a cura del S.P.P.

3.1.1 Impianti elettrici e Messa a terra

Gli impianti elettrici realizzati dopo l'entrata in vigore della Legge 46/90 sono provvisti di dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia.

Gli interventi di riparazione e/o manutenzione sono eseguiti da personale qualificato.

Il personale è stato istruito sulle modalità di utilizzo della attrezzature elettriche, nonché sugli accorgimenti da adottare per eventuali installazioni elettriche provvisorie (luci di natale; presepi, luminarie).

INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI:

- *Tutti i quadri elettrici devono essere segnalati, chiusi e non accessibili da parte del personale non autorizzato, né da utenti occasionali;*
- *Verifica periodica dei tester di ogni interruttore differenziale per verificarne l'effettivo sgancio (vedi in allegato Piano delle Manutenzioni/Controlli All.3);*
- *Verifica periodica dello stato di conservazione dei cavi di alimentazione di ogni apparecchiatura elettrica in uso (vedi in allegato Piano delle Manutenzioni/Controlli All.3);*
- *Verifica periodica dell'impianto elettrico di Emergenza a cura di una ditta autorizzata (vedi in allegato Piano delle Manutenzioni/Controlli All.3);*
- *I quadri elettrici generali a cui accedere per lo sgancio in caso di emergenza NON devono essere quadri centrali in tensione; a questi può accedere solo personale o elettricisti abilitati;*
- *Verifica periodica (vedi in allegato Piano delle Manutenzioni/Controlli All.3) di controllo dell'impianto di messa a terra da parte della ditta abilitata che certificherà tale controllo al RSPP;*
- *Non usare triple e "ciabatte" sovralimentandole.*

3.1.2 Impianto di Riscaldamento e Condizionamento – Ricambio d'aria

Lo stabile in cui operano dipendenti e volontari della Scuola è attualmente dotato di un impianto di riscaldamento con caldaia murale alimentata a gas metano di rete.

La Centrale Termica ha una potenzialità termica tale da non rientrare tra le attività soggette al controllo dei VVF - D.P.R. 01 agosto 2011 n.151; è dotata di apposito libretto di Centrale nel quale vengono annotati i controlli periodici.

Ai sensi della Legge 46/90 – D.M. 22 gennaio 2008, n. 37 è presente la Dichiarazione di Conformità per l'impianto Riscaldamento.

INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI:

- *Verificare il corretto aggiornamento del Libretto di Centrale con i controlli periodici previsti a cura della Ditta incaricata della manutenzione ordinaria e straordinaria.*

3.1.3 Attrezzature e Macchine

Per la Didattica vengono utilizzate attrezzature elettriche quali Televisore; VideoRegistratore, lettore DVD, Impianto Stereo, Computer, Stampanti

Tutte le attrezzature elettriche utilizzate sono a marcatura CE e provviste del relativo libretto di Istruzioni per l'utilizzo.

Il personale è stato formato sui rischi derivanti dall'utilizzo di attrezzature elettriche.

INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI:

- *Controllo bimensile dell'integrità dei cavi di alimentazione e dello stato delle macchine;*
- *Tenuta ed aggiornamento per ogni attrezzatura del proprio libretto d'uso e manutenzione;*
- *Aggiornamento delle manutenzioni effettuate per ogni attrezzatura;*
- *All'atto dell'acquisto di nuove attrezzature elettriche per la didattica preferire quelle che offrono maggiore tutela anche rispetto alla sicurezza dei minori.*

3.1.4 Incendio/Esplosione

Si rimanda a specifico "DOCUMENTO di VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO" effettuata nel Gennaio 2008 e conseguenti misure di prevenzione in allegato al presente documento.

3.1.5 Luoghi, spazi di lavoro, aree di transito

Le dimensioni degli spazi lavorativi e la dislocazione degli arredi rispettano i limiti stabiliti in termini di distanze, di aree e di cubature, pertanto gli spazi lavorativi sono tali da garantire la sicurezza dei movimenti, anche perché risultano ordinati e liberi da ostacoli.

INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI:

- *Le zone di passaggio devono essere sempre mantenute libere da ostacoli. Prestare particolare attenzione alle collocazioni di zaini e cartelle e del materiale per lo svolgimento delle attività;*
- *L'illuminazione degli ambienti di lavoro deve essere adeguata alle attività che si svolgono nei locali e le finestre devono essere dotate di apertura per poter ricambiare l'aria (almeno 3/5 minuti ogni 2 ore)*
- *Integrare, dove è possibile, il movimento dell'aria specie nei mesi più caldi, attraverso ventilatori omologati e ben fissati a soffitto o a piantana;*
- *Segnalare sempre all'RSPP eventuali disservizi e/o guasti.*

3.1.6 Agenti chimici

Le sostanze chimiche utilizzate e presenti nella Scuola sono i detersivi ed il materiale per la pulizia, sia per la sanificazione prevista dal D.Lgs.155/97 che per le normali pulizie dei locali e dei servizi.

Vengono sempre comunque richieste ai fornitori prima verbalmente e poi con lettera scritta (in allegato le relative schede tecniche e di sicurezza).

Le insegnanti utilizzano inoltre sporadicamente prodotti Disinfettanti per eseguire operazioni di primo soccorso ai bambini (es: medicazioni di ferite,...). Possono venire a contatto con cartucce stampanti, toner per le operazioni di manutenzione (sostituzione cartucce) di tali attrezzature.

Si veda relazione specifica "VALUTAZIONE del RISCHIO SULLA PROTEZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA DA AGENTI CHIMICI" e conseguenti misure di prevenzione, effettuata nel mese di Aprile 2015, riportata in allegato al presente documento.

Il livello di rischio chimico definitivo in base a specifica valutazione è stato definito: **BASSO PER LA SICUREZZA E IRRILEVANTE PER LA SALUTE** per tutti i lavoratori.

INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI:

- *Il SPP deve avere sempre a disposizione le Schede di Sicurezza di ogni prodotto chimico in uso;*
- *Tutti i contenitori con prodotti chimici devono essere resi inaccessibili agli alunni.*

3.1.7 Esposizione a rumore

(Rif. TITOLO VIII – Capo II - D.Lgs 81/2008)

Nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 181, il datore di lavoro valuta l'esposizione dei lavoratori al rumore durante il lavoro prendendo in considerazione in particolare:

- a) il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- b) i valori limite di esposizione e i valori di azione di cui all'articolo 189;
- c) tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e i minori;
- d) per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- e) tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- f) le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- g) l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- h) il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile;
- i) le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- j) la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

A seguito della valutazione di cui sopra, si può fondatamente ritenere che i valori inferiori di azione non possono essere superati.

3.1.8 Esposizione a vibrazioni meccaniche

(Rif. TITOLO VIII – Capo III - D.Lgs 81/2008)

Non si rileva la presenza di attrezzature che possano esporre i lavoratori a rischio legato a vibrazioni meccaniche.

3.1.9 Rischio biologico

Le strutture comunitarie come la Scuole sono riconosciute come luoghi a rischio biologico per la presenza di condizioni che potrebbero favorire lo sviluppo e la diffusione di microrganismi patogeni.

Il personale deve essere formato sul rischio biologico-infettivo (vie di trasmissione, vaccinazioni...) sulle misure igieniche preventive da adottare al fine di diminuire il rischio di contaminazione-infezione.

Gli operatori sono stati informati sulla necessità di valutare insieme ad proprio medico di base eventuali profilassi o coperture vaccinali specifiche, in base al proprio stato immunitario e in relazione all'eventualità di una gravidanza.

Sono stati nominati e specificatamente formati gli addetti al Primo Soccorso.

Tutti i lavoratori sono stati istruiti sui comportamenti da tenere in caso di Primo Soccorso.

INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI:

- *Accurata igiene degli ambienti, degli arredi e delle suppellettili come previsto dal Piano di Pulizia;*
- *Informazione/Formazione continua del personale in merito al rischio biologico;*
- *Nomina e formazione per l'Addetto al Primo soccorso;*
- *Informazione/Formazione continua del personale in merito al Primo Soccorso.*

3.1.10 Movimentazione manuale dei carichi/Ergonomia

L'attività con bambini della fascia di età 3-6 anni costringono spesso le insegnanti a posture scomode e/o ripetitive, posizione spesso in piedi ; movimentazione di pesi (per sollevamento bambini).

Il personale è stato formato sul rischio derivante dalla movimentazione manuale dei carichi e istruito sulle corrette norme di comportamento sulla posture e movimentazione dei bambini.

INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI:

- *Dotazione in ogni spazio di arredi "a misura di adulto" al fine di consentire l'assunzione di posizioni il riposo degli insegnanti*
- *Formazione continua sulla Movimentazione manuale dei carichi*
- *Sottoposizione del personale docente a sorveglianza sanitaria periodica*

3.1.11 Pericolo di Scivolamento/caduta

Questo rischio generico e diffuso può essere limitato osservando comportamenti corretti.

In particolare è opportuno che durante il lavaggio pavimenti sia segnalata la situazione di pericolo con apposita cartellonistica (vedi immagine specifica) e che il personale addetto alle pulizie utilizzi le calzature antiscivolo in dotazione come DPI.



INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI:

- *VIETATO l'uso di sedie o attrezzature non adeguate per lavori in quota;*

- *Evitare di lasciare bagnati i pavimenti durante lo svolgimento delle attività e comunque segnalarli con l'apposita cartellonistica;*
- *Fornire al personale operante in attività di assistenza e pulizia calzature chiuse e con soles antiscivolo.*

3.1.12 Vetrate e arredi

È necessario prevedere un controllo della tipologia dei vetri installati, in caso non fossero antiurto prevedere la loro sostituzione o la loro copertura con pellicole apposite per evitare danni a persone in caso di rottura dei vetri.

Tutti gli arredi (mobili) alti più di 1,5 mt. vanno ancorati stabilmente al muro. Nelle aree di deposito e magazzino è necessario mantenere sempre 60 cm. dal soffitto. Nelle aree di deposito e magazzino lasciare passaggi di larghezza non inferiore a 90 cm.

INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI:

- *Dove è possibile prevedere la copertura dei vetri con pellicole apposite per evitare danni a persone in caso di rottura del vetro;*
- *Tutti gli arredi (mobili) alti più di 1,5 mt devono essere ancorati stabilmente al muro;*
- *Nelle aree di deposito e magazzino è necessario mantenere sempre 60 cm. dal soffitto;*
- *Posizionare materiale infiammabile (carta, cartone, legno, alcool etc.) in particolare non accumulare troppo materiale nella zona solaio.*

3.1.13 Igiene del lavoro

Nell'istituto la pulizia e la eventuale sanificazione dei locali di lavoro è assicurata dal personale addetto alle pulizie che segue le procedure interni specifiche e quanto dettato dal Piano di autocontrollo igienico in base al D.Lgs.155/97.

Tutti i locali di lavoro hanno ricambi d'aria, riscaldamento e pulizia adeguati e risultano tutti realizzati in conformità alle norme e provvisti della documentazione.

Attualmente i servizi igienici del personale sono collocati in apposito locale.

INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI:

- *In tutti i locali è vietato fumare ed introdurre animali;*
- *I servizi igienici devono risultare tenuti in buone condizioni di pulizia ed igiene;*
- *Le finestre dei locali di lavoro devono potersi aprire per permettere il ricambio d'aria;*
- *Una volta all'anno prevedere la pulizia degli infissi e delle tapparelle e degli elementi (termosifoni) dell'impianto di riscaldamento oltre agli eventuali filtri.*

3.1.14 Lavoro d'ufficio e Videoterminali

L'uso di videoterminali ed attività prettamente d'ufficio si svolgono per la segreteria e la gestione organizzativa/didattica.

Gli uffici si trovano in appositi Locali nei quali le postazioni dei video terminalisti risultano rispondenti agli attuali standard di sicurezza e salute.

Il personale addetto di segreteria, essendo esposto ad un uso del VDT maggiore di 20 ore settimanali, è sottoposto a sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente

INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI:

- *Verifica costante dello stato di integrità dei cavi di alimentazione di tutte le apparecchiature elettriche;*
- *Non usare triple e "ciabatte" sovralimentandole;*

- *Smaltire i toner attraverso il servizio raccolta rifiuti del Comune;*
- *Divieto di fumare all'interno di ogni locale ad uso ufficio.*

3.1.15 Manutenzioni

Le attrezzature di lavoro, così come previsto dai relativi libretti di uso e manutenzione, sono soggette a regolare manutenzione ordinaria periodica.

Le strutture dell'edificio, oltre a essere anch'esse soggette a regolare manutenzione ordinaria periodica, sono oggetto a eventuali manutenzioni straordinarie richieste a seguito di guasti o per interventi di riparazione.

Tutte le manutenzioni sono effettuate da personale autorizzato. Sono state date indicazioni sulla necessità di operare preferibilmente in orari nei quali non sono presenti alunni e/o docenti e, qualora non fosse possibile, in luoghi separati da essi.

INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI:

- *Manutenzioni ordinarie/straordinarie delle attrezzature in base ai libretti di uso e manutenzione*

3.1.16 STRESS da lavoro correlato

L'attività svolta presso l'istituto scolastico può comportare situazioni di carico sia fisico che psicologico; è pertanto necessario valutare il carico di stress che grava sui lavoratori. Per far questo è in fase di studio la realizzazione di un questionario standard di valutazione che verrà utilizzato ogni 2 anni e sempre all'atto dell'assunzione.

Nel caso di valutazione in fascia di rischio la scuola provvederà da una parte ad alleggerire il carico di lavoro dell'interessato e dall'altra a contattare il medico di famiglia del lavoratore o uno dei servizi dell'Asl che possa intervenire a supporto del soggetto.

INTERVENTI PREVENTIVI e PROTETTIVI:

- *Incontri periodici di equipe e coordinamento in cui sia possibile verificare eventuali disagi psicologici degli operatori, specie nel rapporto con gli utenti.*

3.1.17 Lavoratrici Gestanti

(Rif. Art. 28 D.Lgs 81/2008 e D.Lgs 26 marzo 2001, n. 151)

Il Decreto 26 marzo 2001, n. 151 disciplina i congedi, i riposi, i permessi e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori connessi alla maternità e paternità di figli naturali, adottivi e in affidamento, nonché il sostegno economico alla maternità e alla paternità.

A seguito della presente valutazione dei rischi risultano evidenziati e valutati alcuni fattori di rischio a cui potrebbero essere esposte eventuali lavoratrici in stato di gravidanza.

In particolare si evidenziano le seguenti mansioni svolte da personale femminile:

Mansione:
INSEGNANTE/EDUCATRICE
COLLABORATRICE SCOLASTICA
CUOCA

Lavori vietati durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto:

A. È vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri. I lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono indicati dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1976, n. 1026, ed in particolare:

- Quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262.
- Quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto.
- Quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto.
- I lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto.
- I lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
- I lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
- I lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
- I lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
- I lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
- I lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto.
- I lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto.
- I lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
- I lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

B. Tra i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono inclusi quelli che comportano il rischio di esposizione agli agenti ed alle condizioni di lavoro, indicati nell'elenco di cui all'allegato B e più precisamente:

- Agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovra pressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea.
- Agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione.
- Agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.
- Condizioni di lavoro.
- Lavori sotterranei di carattere minerario.

Dall'analisi delle mansioni svolte presso l'istituto scolastico sono emersi alcuni potenziali pericoli, per i quali sono state previste alcune misure di prevenzione e protezione specifiche.

Si riportano di seguito specifiche SCHEDE ANALISI MANSIONI/RISCHI relative alle lavoratrici presenti:

SCHEDA SPECIFICA ANALISI MANSIONI E RISCHI

Mansione svolta dalla lavoratrice: INSEGNANTE/EDUCATRICE	Scheda N. 1	
Descrizione delle attività: <ul style="list-style-type: none"> • Docenza: lezioni l'insegnamento di tutte le materie previste. • Assistenza ai bambini per l'igiene personale • Assistenza ai bambini durante i pasti 		
LA MANSIONE COMPORTA L'ESPOSIZIONE AI SEGUENTI FATTORI DI RISCHIO (barrare la casella corrispondente sia per i fattori di rischio presenti che per quelli non presenti)	SI	NO
1) Posture incongrue che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante (accovacciate, a terra, in ginocchio, capo o tronco spesso flessi, schiena piegata, movimenti ripetitivi di un distretto corporeo)	X	
2) Posture incongrue prolungate (stazionamento in piedi per più di metà dell'orario di lavoro)	X	
3) Movimentazione manuale di pesi o persone con spinta, traino o sollevamento (pesi superiori ai 6/8 Kg)	X	
4) Prodotti chimici etichettati R40, R45 , R46, R47 (*)		X
5) Prodotti chimici etichettati R48, R49, R60, R62, R63, R64 (**)		X
6) Prodotti chimici per la pulizia o la disinfezione (es. detersivi, disinfettanti) (***)		X
7) Rischio infezioni per pulizia servizi igienici		X
8) Rischio biologico per infezioni da trattamento liquidi biologici (es. prelievi) o per contatto con pazienti		X
9) Esposizione ad agenti biologici infettivi (toxoplasma, rosolia) - [divieto esposizione se non immunizzate]	X	
10) Colpi, vibrazioni, scuotimenti negli spostamenti con autoveicoli in attività di assistenza		X
11) Lavori di ufficio con posizione seduta per tempi lunghi ed utilizzo VDT		X
12) Lavoro su più turni compresi quelli notturni		X
13) Lavoro che prevede una condizione di attività in cui la donna è sola per molto tempo		X
14) Lavori su scale e/o in quota		X
15) Radiazioni ionizzanti		X
16) Radiazioni non ionizzanti (ultrasuoni, campi magnetici U.V.)		X
17) Stazionamento prolungato vicino a fonti di calore intenso		X

18) Spostamenti ripetuti per più ore tra zone che espongono a sbalzi termici (celle frigorifere, esterno-interno della struttura)		X
19) Esposizione a fonti di rumore che comportino un Livello di Esposizione Personale (Lep) > 80 decibel		X
<p>(*) R40 Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti - R45 Può provocare il cancro - R46 Può provocare alterazioni genetiche ereditarie - R47 Può provocare malformazioni genetiche</p> <p>(**) R48 Pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata - R49 Può provocare il cancro per inalazione – R60 Può ridurre la fertilità – R62 Possibile rischio di ridotta fertilità – R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati – R64 Possibile rischio per i bambini allattati al seno</p> <p>(***) I disinfettanti con cui usare precauzioni in gravidanza sono i derivati del mercurio e l'ossido di etilene</p>		

SCHEDA PRESCRIZIONI PER LA LAVORATRICE

La presente scheda individua le attività per le quali la lavoratrice viene esonerata nel periodo di gravidanza

NEL CORSO DEL PERIODO DI GRAVIDANZA DEVONO ESSERE ELIMINATE LE SEGUENTI ATTIVITA'	
1) Attività che richiedano posizioni di lavoro accovacciate, in ginocchio, a schiena piegata, movimenti ripetitivi e molto affaticanti	X
2) Stazionamento in piedi per più di metà dell'orario di lavoro	X
3) Movimentazione manuale di pesi superiori a 6/8 Kg	X
4) Utilizzo di prodotti chimici etichettati R40, R45 , R46, R47	
5) Utilizzo di prodotti chimici etichettati R48, R49, R60, R62, R63, R64	
6) Utilizzo di prodotti chimici per la pulizia o la disinfezione (es. detersivi, disinfettanti)	
7) Pulizia servizi igienici	
8) Trattamento liquidi biologici (es. prelievi) , terapie o assistenza diretta con pazienti/utenti	
9) Attività che comportino esposizione ad agenti biologici infettivi (toxoplasma, rosolia)	X
10) Spostamenti con autoveicoli per il trasporto in attività di assistenza pazienti/utenti	
11) Lavori di ufficio con posizione seduta per tempi lunghi ed utilizzo VDT	
12) Lavori su più turni compresi quelli notturni	
13) Lavori in posti isolati	
14) Lavori su scale e/o in quota	

15) Lavori che prevedono esposizioni a radiazioni ionizzanti	
16) Lavori che prevedono esposizioni a radiazioni non ionizzanti (ultrasuoni, campi magnetici U.V.)	
17) Lavori che prevedono lo stazionamento prolungato vicino a fonti di calore intenso	
18) Spostamenti ripetuti per più ore tra zone che espongono a sbalzi termici (celle frigorifere, esterno-interno struttura)	
19) Esposizione a fonti di rumore che comportino un Livello di Esposizione Personale (Lep) > 80 dB(A)	

L'attività svolta dalle addette alla presente mansione è compatibile con lo stato di gravidanza a condizioni che si mettano in atto alcune azioni preventive. In particolare la donna ha diritto a pause di riposo di 15 min. ogni 2 ore, durante le quali sono raccomandate posizioni sedute a gambe sollevate o camminare lentamente su un percorso piano senza alcun peso.

Permane, comunque, il divieto di esposizione ad agenti biologici infettivi (toxoplasma, rosolia) se non immunizzate.

SCHEDA SPECIFICA ANALISI MANSIONI E RISCHI

Mansione svolta dalla lavoratrice: COLLABORATRICE SCOLASTICA	Scheda N. 2	
Descrizione delle attività: <ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza e sorveglianza degli alunni e del personale proveniente dall'esterno • Pulizia dei locali e degli arredi • Custodia e sorveglianza sui locali scolastici. Collaborazione con i docenti • Pulizia servizi igienici (Nel caso specifico, con l'adozione di una corretta prassi igienica, il livello di rischio biologico è da considerarsi molto basso. Il rischio biologico è solo potenziale ed è legato alle normali malattie contagiose che si possono sviluppare in ambito scolastico) • Leggera movimentazione manuale dei carichi 		
LA MANSIONE COMPORTA L'ESPOSIZIONE AI SEGUENTI FATTORI DI RISCHIO (barrare la casella corrispondente sia per i fattori di rischio presenti che per quelli non presenti)	SI	NO
1) Posture incongrue che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante (accovacciate, a terra, in ginocchio, capo o tronco spesso flessi, schiena piegata, movimenti ripetitivi di un distretto corporeo)	X	
2) Posture incongrue prolungate (stazionamento in piedi per più di metà dell'orario di lavoro)	X	
3) Movimentazione manuale di pesi o persone con spinta, traino o sollevamento (pesi superiori ai 6/8 Kg)		X
4) Prodotti chimici etichettati R40, R45 , R46, R47 (*)		X
5) Prodotti chimici etichettati R48, R49, R60, R62, R63, R64 (**)		X
6) Prodotti chimici per la pulizia o la disinfezione (es. detersivi, disinfettanti) (***)	X	
7) Rischio infezioni per pulizia servizi igienici	X	
8) Rischio biologico per infezioni da trattamento liquidi biologici (es. prelievi) o per contatto con pazienti		X
9) Esposizione ad agenti biologici infettivi (toxoplasma, rosolia) - [divieto esposizione se non immunizzate]	X	
10) Colpi, vibrazioni, scuotimenti negli spostamenti con autoveicoli in attività di assistenza		X
11) Lavori di ufficio con posizione seduta per tempi lunghi ed utilizzo VDT		X
12) Lavoro su più turni compresi quelli notturni		X
13) Lavoro che prevede una condizione di attività in cui la donna è sola per molto tempo		X
14) Lavori su scale e/o in quota		X
15) Radiazioni ionizzanti		X

16) Radiazioni non ionizzanti (ultrasuoni, campi magnetici U.V.)		X
17) Stazionamento prolungato vicino a fonti di calore intenso		X
18) Spostamenti ripetuti per più ore tra zone che espongono a sbalzi termici (celle frigorifere, esterno-interno della struttura)		X
19) Esposizione a fonti di rumore che comportino un Livello di Esposizione Personale (Lep) > 80 decibel		X
<p>(*) R40 Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti - R45 Può provocare il cancro - R46 Può provocare alterazioni genetiche ereditarie - R47 Può provocare malformazioni genetiche</p> <p>(**) R48 Pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata - R49 Può provocare il cancro per inalazione - R60 Può ridurre la fertilità - R62 Possibile rischio di ridotta fertilità - R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati - R64 Possibile rischio per i bambini allattati al seno</p> <p>(***) I disinfettanti con cui usare precauzioni in gravidanza sono i derivati del mercurio e l'ossido di etilene</p>		

SCHEDA PRESCRIZIONI PER LA LAVORATRICE

La presente scheda individua le attività per le quali la lavoratrice viene esonerata nel periodo di gravidanza

NEL CORSO DEL PERIODO DI GRAVIDANZA DEVONO ESSERE ELIMINATE LE SEGUENTI ATTIVITA'	
1) Attività che richiedano posizioni di lavoro accovacciate, in ginocchio, a schiena piegata, movimenti ripetitivi e molto affaticanti	X
2) Stazionamento in piedi per più di metà dell'orario di lavoro	X
3) Movimentazione manuale di pesi superiori a 6/8 Kg	
4) Utilizzo di prodotti chimici etichettati R40, R45, R46, R47	
5) Utilizzo di prodotti chimici etichettati R48, R49, R60, R62, R63, R64	
6) Utilizzo di prodotti chimici per la pulizia o la disinfezione (es. detersivi, disinfettanti)	X
7) Pulizia servizi igienici	X
8) Trattamento liquidi biologici (es. prelievi) , terapie o assistenza diretta con pazienti/utenti	
9) Attività che comportino esposizione ad agenti biologici infettivi (toxoplasma, rosolia)	X
10) Spostamenti con autoveicoli per il trasporto in attività di assistenza pazienti/utenti	
11) Lavori di ufficio con posizione seduta per tempi lunghi ed utilizzo VDT	
12) Lavori su più turni compresi quelli notturni	
13) Lavori in posti isolati	

14) Lavori su scale e/o in quota	
15) Lavori che prevedono esposizioni a radiazioni ionizzanti	
16) Lavori che prevedono esposizioni a radiazioni non ionizzanti (ultrasuoni, campi magnetici U.V.)	
17) Lavori che prevedono lo stazionamento prolungato vicino a fonti di calore intenso	
18) Spostamenti ripetuti per più ore tra zone che espongono a sbalzi termici (celle frigorifere, esterno-interno struttura)	
19) Esposizione a fonti di rumore che comportino un Livello di Esposizione Personale (Lep) > 80 dB(A)	

Non essendo possibile eliminare dalla presente mansione (Collaboratrice scolastica) le attività sopraindicate si ritiene opportuno richiedere l'astensione anticipata dal lavoro.

SCHEDA SPECIFICA ANALISI MANSIONI E RISCHI

Mansione svolta dalla lavoratrice: CUOCA	Scheda N. 3	
Descrizione delle attività:		
<ul style="list-style-type: none"> • Preparazione dei pasti per alunni e personale dalla scuola • Pulizia dei locali e degli arredi della cucina/refettorio. • Custodia e sorveglianza sui locali scolastici. Collaborazione con i docenti 		
LA MANSIONE COMPORTA L'ESPOSIZIONE AI SEGUENTI FATTORI DI RISCHIO (barrare la casella corrispondente sia per i fattori di rischio presenti che per quelli non presenti)	SI	NO
1) Posture incongrue che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante (accovacciate, a terra, in ginocchio, capo o tronco spesso flessi, schiena piegata, movimenti ripetitivi di un distretto corporeo)		X
2) Posture incongrue prolungate (stazionamento in piedi per più di metà dell'orario di lavoro)	X	
3) Movimentazione manuale di pesi o persone con spinta, traino o sollevamento (pesi superiori ai 6/8 Kg)		X
4) Prodotti chimici etichettati R40, R45 , R46, R47 (*)		X
5) Prodotti chimici etichettati R48, R49, R60, R62, R63, R64 (**)		X
6) Prodotti chimici per la pulizia o la disinfezione (es. detersivi, disinfettanti) (***)	X	
7) Rischio infezioni per pulizia servizi igienici		X
8) Rischio biologico per infezioni da trattamento liquidi biologici (es. prelievi) o per contatto con pazienti		X
9) Esposizione ad agenti biologici infettivi (toxoplasma, rosolia) - [divieto esposizione se non immunizzate]	X	
10) Colpi, vibrazioni, scuotimenti negli spostamenti con autoveicoli in attività di assistenza		X
11) Lavori di ufficio con posizione seduta per tempi lunghi ed utilizzo VDT		X
12) Lavoro su più turni compresi quelli notturni		X
13) Lavoro che prevede una condizione di attività in cui la donna è sola per molto tempo		X
14) Lavori su scale e/o in quota		X
15) Radiazioni ionizzanti		X
16) Radiazioni non ionizzanti (ultrasuoni, campi magnetici U.V.)		X
17) Stazionamento prolungato vicino a fonti di calore intenso	X	

18) Spostamenti ripetuti per più ore tra zone che espongono a sbalzi termici (celle frigorifere, esterno-interno della struttura)		X
19) Esposizione a fonti di rumore che comportino un Livello di Esposizione Personale (Lep) > 80 decibel		X
<p>(*) R40 Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti - R45 Può provocare il cancro - R46 Può provocare alterazioni genetiche ereditarie - R47 Può provocare malformazioni genetiche</p> <p>(**) R48 Pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata - R49 Può provocare il cancro per inalazione – R60 Può ridurre la fertilità – R62 Possibile rischio di ridotta fertilità – R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati – R64 Possibile rischio per i bambini allattati al seno</p> <p>(***) I disinfettanti con cui usare precauzioni in gravidanza sono i derivati del mercurio e l'ossido di etilene</p>		

SCHEDA PRESCRIZIONI PER LA LAVORATRICE

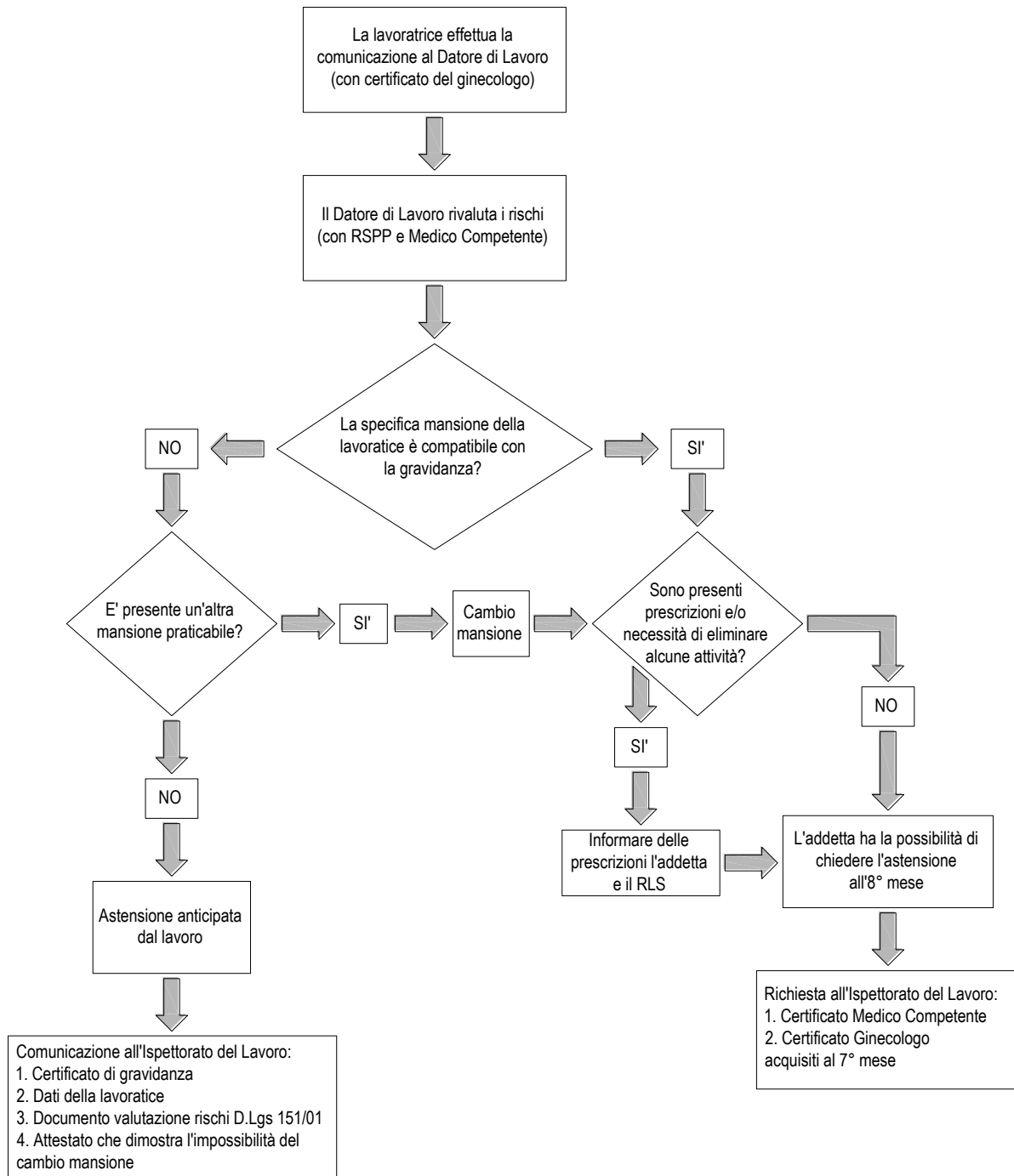
La presente scheda individua le attività per le quali la lavoratrice viene esonerata nel periodo di gravidanza

NEL CORSO DEL PERIODO DI GRAVIDANZA DEVONO ESSERE ELIMINATE LE SEGUENTI ATTIVITA'	
1) Attività che richiedano posizioni di lavoro accovacciate, in ginocchio, a schiena piegata, movimenti ripetitivi e molto affaticanti	
2) Stazionamento in piedi per più di metà dell'orario di lavoro	X
3) Movimentazione manuale di pesi superiori a 6/8 Kg	
4) Utilizzo di prodotti chimici etichettati R40, R45 , R46, R47	
5) Utilizzo di prodotti chimici etichettati R48, R49, R60, R62, R63, R64	
6) Utilizzo di prodotti chimici per la pulizia o la disinfezione (es. detersivi, disinfettanti)	X
7) Pulizia servizi igienici	
8) Trattamento liquidi biologici (es. prelievi) , terapie o assistenza diretta con pazienti/utenti	
9) Attività che comportino esposizione ad agenti biologici infettivi (toxoplasma, rosolia)	
10) Spostamenti con autoveicoli per il trasporto in attività di assistenza pazienti/utenti	
11) Lavori di ufficio con posizione seduta per tempi lunghi ed utilizzo VDT	
12) Lavori su più turni compresi quelli notturni	
13) Lavori in posti isolati	
14) Lavori su scale e/o in quota	
15) Lavori che prevedono esposizioni a radiazioni ionizzanti	

16) Lavori che prevedono esposizioni a radiazioni non ionizzanti (ultrasuoni, campi magnetici U.V.)	
17) Lavori che prevedono lo stazionamento prolungato vicino a fonti di calore intenso	X
18) Spostamenti ripetuti per più ore tra zone che espongono a sbalzi termici (celle frigorifere, esterno-interno struttura)	
19) Esposizione a fonti di rumore che comportino un Livello di Esposizione Personale (Lep) > 80 dB(A)	

Non essendo possibile eliminare dalla presente mansione (CUOCA) le attività sopraindicate si ritiene opportuno richiedere l'astensione anticipata dal lavoro.

Si riporta di seguito uno SCHEMA PROTOCOLLO OPERATIVO DA SEGUIRE IN CASO DI GRAVIDANZA:



3.2 Schede di Rischio per mansione lavorativa

Scheda 1: Insegnante

Fattore di rischio individuato	Pericolo associato	Misure di prevenzione già adottate	Misure migliorative da adottare	Livello di RISCHIO (PxM)
Elettrico	Elettrocuzione per utilizzo apparecchiature elettriche Infortuni dovuti a incendio	Impianti elettrici a norma e regolare messa a terra Le apparecchiature sono soggette a revisioni e regolari controlli	Verifica periodica della messa a terra Controllo mensile tester	P = 2 M = 1 R = 2
Attrezzature / macchine Attrezzature manuali	Elettrocuzione per utilizzo apparecchiature elettriche Tagli nell'utilizzo di attrezzature manuali	Le apparecchiature elettriche sono soggette a revisioni e regolari controlli Sostituzione immediata di attrezzature manuali danneggiate	Controllo ogni 2 mesi dei cavi di alimentazione delle apparecchiature elettriche	P = 2 M = 1 R = 2
Incendio - Esplosione	Infortuni dovuti a incendio	Valutazione dei Rischio Incendio Nomina Addetto antincendio e corso di formazione specifico Divieto assoluto di fumare soprattutto nei luoghi di stoccaggio di materiali combustibili Verifica semestrale estintori portali a cura della ditta autorizzata		P = 1 M = 3 R = 3
Igiene del lavoro (microclima, qualità dell'aria, pulizia ed igiene)	Rischi generali igienico ambientali (irritazione delle congiuntive, delle mucose respiratorie e forme irritativo allergiche) Le situazioni di convivenza in spazi chiusi comportano la possibilità più elevata di contrarre malattie infettive generiche	Manutenzione e pulizia periodica dell'impianto di riscaldamento Ricambio aria ogni ora Divieto di introduzione di animali domestici nei locali di lavoro Divieto di fumare all'interno dei locali di lavoro	Stesura e corretta applicazione del Piano di Pulizia	P = 2 M = 1 R = 2
Luoghi, spazi di lavoro, aree di transito, servizi igienici	Cadute per scivolamenti su materiali mal posizionati Cadute per scivolamenti su bagnato (es: laboratori con uso acqua)	Lasciare le vie di transito il più possibile libere da materiali Riordino degli ambienti di lavoro/arredi al termine delle attività didattiche e/oludiche		P = 2 M = 1 R = 2

Rumore	Stress Ipoacusia	L'esposizione al rumore è contenuta e limitata		P = 1 M = 1 R = 1
Mov. manuale dei carichi/ Ergonomia	Disturbi muscolo scheletrici Disturbi articolari Patologie dorso/lombari	Formazione del personale sui Rischi inerenti la movimentazione manuale dei carichi e sulle posture da tenere	Istruzioni al personale sulle corrette tecniche di movimentazione dei pesi Rischio specifico in gravidanza	P = 2 M = 2 R = 4
Video terminale	Problematiche ergonomiche ed oftalmologiche Affaticamento visivo e ad alcuni distretti corporei	L'utilizzo molto saltuario della postazione rende altamente improbabile il verificarsi del danno	Rischio specifico in gravidanza Posizionare la tastiera sempre sul piano della scrivania mantenendo una distanza dal monitor di max. 60 cm NON appoggiare le gambe sulle razze della sedia Tenere sempre la schiena ben appoggiata allo schienale della sedia	P = 1 M = 1 R = 1
Spostamento con automezzo	Incidente stradale Afezioni osteoarticolari da posture fisse, scuotimento della colonna vertebrale	Regolare revisione e manutenzione dell'automezzo utilizzato Rispetto delle norme del codice della strada Sedili ergonomici e regolabili	Evitare lunghi viaggi e/o effettuare soste. Non viaggiare in condizioni alterate o forte stanchezza. Rischio specifico in gravidanza	P = 2 M = 2 R = 4
Fattori trasversali (organizzazione del lavoro, colleghi ecc.)	Stress	Riunioni periodiche tra colleghi e con la Coordinatrice per organizzare il lavoro e per discutere di problemi connessi all'attività lavorativa	Evitare lunghi viaggi e/o effettuare soste. Non viaggiare in condizioni alterate o forte stanchezza. Rischio specifico in gravidanza	P = 1 M = 2 R = 2

Scheda 2: Collaboratore Scolastico

Fattore di rischio individuato	Pericolo associato	Misure di prevenzione già adottate	Misure migliorative da adottare	Livello di RISCHIO (PxM)
Elettrico	Elettrocuzione per utilizzo apparecchiature elettriche Infortuni dovuti a incendio	Impianti elettrici a norma e regolare messa a terra Le apparecchiature sono soggette a revisioni e regolari controlli	Verifica periodica della messa a terra Controllo mensile tester	P = 2 M = 1 R = 2
Incendio - Esplosione	Infortuni dovuti ad esplosione a seguito uso apparecchiature a gas Infortuni dovuti a incendio dell'edificio	Valutazione dei Rischio Incendio Nomina addetto antincendio e corso di formazione specifico Divieto assoluto di fumare soprattutto nei luoghi di stoccaggio di materiali combustibili Verifica semestrale estintori portali a cura della ditta autorizzata		P = 2 M = 2 R = 4
Rischio biologico infettivo	Attività di pulizia, igiene degli spazi, raccolta e spostamento di rifiuti che può comportare il contatto con materiali infettanti Diretto e quotidiano contatto con i bambini che può comportare l'esposizione a malattie infettive	Fornitura e utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) come guanti in gomma per le operazioni di pulizia Profilassi e copertura vaccinale con richiami periodici concordata con il Medico di base.	Formalizzazione e corretta applicazione dei piani di pulizia Fornitura di guanti in lattice o monouso (DPI - Dispositivo di protezione individuale) da utilizzare nello spostamento dei rifiuti Formazione del personale sul Rischio Biologico-Infettivo. Istruzioni sul corretto lavaggio della mani	P = 2 M = 2 R = 4
Mov. manuale dei carichi	Lesioni all'apparato muscolo-scheletrico: tra le attività del quotidiano c'è lo spostamento di sedie tavoli, ed arredi in genere per interventi di pulizia e sanificazione oltre ai rifiuti eventualmente contaminati da materiale di tipo	Il livello di rischio movimentazione dei carichi NON è tale da prevedere una sorveglianza sanitaria specifica, in quanto i tempi di recupero sono abbastanza ampi, e i carichi sono contenuti Gli operatori hanno il divieto di sollevare da soli	Formazione e Informazione specifica sulla movimentazione manuale dei carichi; Rischio specifico in gravidanza	P = 2 M = 1 R = 2

	biologico con possibili rischi alla colonna dorso-lombare	pesi che superano i 20 Kg e devono applicare lo sforzo sulle gambe Per pesi di una certa rilevanza la operatori sono istruito sulla necessità di chiedere aiuto a un collega o volontario		
Posture incongrue ed affaticanti	Nel corso delle attività di pulizia l'operatore può lavorare assumendo posizioni a tronco flesso con possibili rischi alla colonna dorso-lombare.	NON è prevista per questo tipo di rischio una sorveglianza sanitaria specifica anche se va sempre tenuto presente tale aggravio sulla colonna vertebrale Gli operatori sono istruiti sulla necessità di evitare di mantenere queste posizioni per tempi prolungati ed intervallare diverse posizioni durante il lavoro	Rischio specifico in gravidanza	P = 2 M = 1 R = 2
Igiene del lavoro (microclima, qualità dell'aria, pulizia ed igiene)	Rischi generali igienico ambientali (irritazione delle congiuntive, delle mucose respiratorie e forme irritativo allergiche) anche per esposizione alle basse temperature o sbalzi termici nell'esecuzione delle pulizie Le situazioni di convivenza in spazi chiusi comportano la possibilità più elevata di contrarre malattie infettive generiche	Manutenzione e pulizia periodica dell'impianto di riscaldamento Divieto di introduzione di animali domestici nei locali di lavoro Divieto di fumare all'interno dei locali di lavoro		P = 2 M = 1 R = 2
Scivolamenti e cadute	Contusioni e fratture per caduta su pavimento scivoloso o da scale	Evitare di lasciare NON segnalati i pavimenti bagnati NON salire su scale con scarpe aperte Divieto di lavorare con scarpe aperte Utilizzare solo le scale a norma	Fornire a tutti gli addetti di DPI specifici: scarpe con suola antiscivolo e chiuse o ancorate al piede con cinturino Rischio specifico in gravidanza	P = 2 M = 2 R = 4

<p>Rischio Chimico</p>	<p>Possibili inalazioni o contatti con sostanze irritanti per la pulizia</p>	<p>Acquisto di prodotti per la pulizia, l'igiene, la disinfezione e la sanificazione adatti all'ambiente della struttura (sostanze al massimo nocive)</p> <p>Raccolta delle Schede di sicurezza</p> <p>Usare sempre i guanti impermeabili in attività di pulizia. In caso di manifestazioni allergiche alla pelle o all'apparato respiratorio segnalare immediatamente al proprio Medico di base.</p> <p>Stesura del Documento di valutazione del Rischio chimico</p>	<p>Analisi delle Schede di Sicurezza e fornitura dei relativi DPI necessari (guanti monouso e guanti in gomma, mascherine , occhiali)</p> <p>Formazione continua sul rischio chimico</p> <p>Distribuzione materiale informativo</p> <p>Rischio specifico in gravidanza</p>	<p>P = 2 M = 2 R = 4</p>
------------------------	--	---	--	----------------------------------

Scheda 3 Cucina

Fattore di rischio individuato	Pericolo associato	Misure di prevenzione già adottate	Misure migliorative da adottare	Livello di RISCHIO (PxM)
Elettrico	Elettrocuzione per utilizzo apparecchiature elettriche Infortuni dovuti a incendio	Impianti elettrici a norma e regolare messa a terra Le apparecchiature sono soggette a revisioni e regolari controlli	Verifica periodica della messa a terra Controllo ogni 2 mesi dei cavi di alimentazione delle apparecchiature elettriche e controllo mensile tester	P = 2 M = 1 R = 2
Attrezzature/ macchine Attrezzature manuali	Elettrocuzione per utilizzo apparecchiature elettriche tagli, ferite, abrasioni nell'utilizzo di attrezzature per le operazioni di taglio, pulizia attrezzi taglienti	Le apparecchiature elettriche sono soggette a revisioni e regolari controlli. Sostituzione immediata di attrezzature manuali danneggiate	Controllo ogni 2 mesi dei cavi di alimentazione delle apparecchiature elettriche	P = 2 M = 2 R = 4
Incendio - Esplosione	Infortuni dovuti ad esplosione a seguito uso apparecchiature a gas Infortuni dovuti a incendio dell'edificio	Valutazione dei Rischio Incendio Nomina addetto antincendio e corso di formazione specifico Divieto assoluto di fumare soprattutto nei luoghi di stoccaggio di materiali combustibili Verifica semestrale estintori portali a cura della ditta autorizzata		P = 2 M = 2 R = 4
Ustioni	Ustioni durante le operazioni di preparazione, distribuzioni piatti Ustioni durante le operazioni di lavaggio piatti Ustioni da contatto con parti calde di attrezzature	Fornitura e utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)	Acquisto e utilizzo di guanti per forno a marcatura CE, resistenti al calore da contatto contenenti la simbologia EN407 (resistenza al calore)	P = 2 M = 1 R = 2

<p>Mov. manuale dei carichi</p>	<p>Lesioni all'apparato muscolo-scheletrico: tra le attività del quotidiano c'è lo spostamento di casse di cibo, pentolame, stoviglie, sedie tavoli, ed arredi in genere per interventi di cucina, pulizia e sanificazione oltre ai rifiuti o materiale di scarto, con possibili rischi alla colonna dorso-lombare;</p>	<p>Il livello di rischio movimentazione dei carichi NON è tale da prevedere una sorveglianza sanitaria specifica, in quanto i tempi di recupero sono abbastanza ampi, e i carichi sono contenuti</p> <p>Gli operatori hanno il divieto di sollevare da soli pesi che superano i 20 Kg e devono applicare lo sforzo sulle gambe</p> <p>Per pesi di una certa rilevanza la operatori sono istruito sulla necessità di chiedere aiuto a un collega o volontario</p>	<p>Formazione e Informazione specifica sulla movimentazione manuale dei carichi;</p> <p>Rischio specifico in gravidanza</p>	<p>P = 2 M = 1 R = 2</p>
<p>Posture incongrue ed affaticanti</p>	<p>Nel corso delle attività di pulizia l'operatore può lavorare assumendo posizioni a tronco flesso con possibili rischi alla colonna dorso-lombare.</p>	<p>NON è prevista per questo tipo di rischio una sorveglianza sanitaria specifica anche se va sempre tenuto presente tale aggravio sulla colonna vertebrale</p> <p>Gli operatori sono istruiti sulla necessità di evitare di mantenere queste posizioni per tempi prolungati ed intervallare diverse posizioni durante il lavoro</p>	<p>Rischio specifico in gravidanza</p>	<p>P = 2 M = 1 R = 2</p>
<p>Rischio biologico infettivo</p>	<p>Attività di pulizia, igiene degli spazi, raccolta e spostamento di rifiuti che può comportare il contatto con materiali infettanti</p> <p>Diretto e quotidiano contatto con i bambini che può comportare l'esposizione a malattie infettive</p>	<p>Fornitura e utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) come guanti in gomma per le operazioni di pulizia</p> <p>Profilassi e copertura vaccinale con richiami periodici concordata con il Medico di base.</p>	<p>Formalizzazione e corretta applicazione dei piani di pulizia</p> <p>Fornitura di guanti in lattice o monouso (DPI - Dispositivo di protezione individuale) da utilizzare nello spostamento dei rifiuti</p> <p>Formazione del personale sul Rischio Biologico-Infettivo.</p> <p>Istruzioni sul corretto lavaggio della mani</p>	<p>P = 1 M = 2 R = 2</p>

<p>Igiene del lavoro (microclima, qualità dell'aria, pulizia ed igiene)</p>	<p>Rischi generali igienico ambientali (irritazione delle congiuntive, delle mucose respiratorie e forme irritativo allergiche) anche per esposizione alle basse temperature o sbalzi termici nell'esecuzione delle pulizie</p> <p>La situazione della cucina presenta spesso microclima umido e caldo con più alta possibilità di contrarre malattie irritative delle prime vie aeree.</p>	<p>Divieto di fumare all'interno dei locali di lavoro</p> <p>Manutenzione e pulizia periodica dell'impianto di riscaldamento</p>		<p>P = 1 M = 2 R = 2</p>
<p>Scivolamenti e cadute</p>	<p>Contusioni e fratture per caduta su pavimento scivoloso o da scale</p>	<p>Evitare di lasciare NON segnalati i pavimenti bagnati</p> <p>NON salire su scale con scarpe aperte</p> <p>Divieto di lavorare con scarpe aperte</p> <p>Utilizzare solo le scale a norma</p>	<p>Fornire a tutti gli addetti di DPI specifici: scarpe con suola antiscivolo e chiuse o ancorate al piede con cinturino</p> <p>Rischio specifico in gravidanza</p>	<p>P = 2 M = 2 R = 4</p>
<p>Rischio Chimico</p>	<p>Dermatiti da contatto con sostanze irritanti per la pulizia o il lavaggio stoviglie</p> <p>Possibili inalazioni o contatti con sostanze irritanti per la pulizia o il lavaggio stoviglie</p>	<p>Acquisto di prodotti per la pulizia, l'igiene, la disinfezione e la sanificazione adatti all'ambiente della struttura (sostanze al massimo nocive)</p> <p>Raccolta delle Schede di sicurezza</p> <p>Usare sempre i guanti impermeabili in attività di pulizia. In caso di manifestazioni allergiche alla pelle o all'apparato respiratorio segnalare immediatamente al proprio Medico di base.</p> <p>Stesura del Documento di valutazione del Rischio chimico</p>	<p>Analisi delle Schede di Sicurezza e fornitura dei relativi DPI necessari (guanti monouso e guanti in gomma, mascherine, occhiali)</p> <p>Formazione continua sul rischio chimico</p> <p>Distribuzione materiale informativo</p> <p>Rischio specifico in gravidanza</p>	<p>P = 2 M = 2 R = 4</p>

3.3 Programma delle misure per il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza

3.3.1 Individuazione delle misure di prevenzione e protezione programmate

Di seguito sono individuate e descritte le misure programmate per eliminare o ridurre il livello dei rischi determinati in conseguenza della valutazione.

Per ogni misura è indicata la tempistica di attuazione in riferimento ai tempi previsti per la realizzazione degli interventi, nonché il responsabile della loro effettiva messa in atto; in particolare sono indicate :

IMMEDIATA: Azioni correttive indilazionabili da attuare immediatamente (< 30 gg.)

URGENTE: Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza (< 3 mesi)

A BREVE TERMINE: Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve periodo (1 anno)

A MEDIO TERMINE: Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel medio periodo (2-3 anni)

A LUNGO TERMINE Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione (3-5 anni)

Per le misure periodiche si rimanda al **PIANO DELLE MANUTENZIONI/CONTROLLI ALL.2**) in allegato.

Misura n°	Descrizione	Tipologia	Tempistica attuazione	Responsabile attuazione
MIS.1.	Provvedere alle Verifiche periodiche della messa a terra (contratto, attuazione verifiche)	TECNICA	A BREVE TERMINE	
MIS.2.	Verificare l'effettuazione dei controlli periodici annuali della Centrale termica a cura della Ditta incaricata della manutenzione e aggiornare il Libretto di Centrale.	TECNICA	IMMEDIATA	
MIS.3.	Effettuazione Prova di Evacuazione	ORGANIZZATIVA	A BREVE TERMINE	
MIS.4.	Reperimento delle schede di sicurezza dei prodotti in uso	ORGANIZZATIVA	URGENTE	

3.3.2 Modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Con cadenza periodica la Direzione indice una riunione alla quale partecipa l'RSPP, e gli eventuali Addetti del Servizio di Prevenzione per verificare lo stato di attuazione del programma della Misura.

L'RSPP in tale riunione relaziona sulle misure attuate e non, in relazione alla scadenze indicate sul programma. Viene redatto un apposito Verbale di riunione.

Tali verbali verranno analizzati successivamente durante la riunione periodica annuale.

3.3.3 Piano degli Interventi Formativi

Esiste un piano di informazione e formazione per i lavoratori dipendenti.

Nella seguente tabella sono riportati i contenuti dell'attività formativa, i tempi e i relativi destinatari:

Corso n°	Descrizione	Durata	Destinatari	Svolto da	Tempi attuazione
FORM. 1	Corso di Formazione per Addetti Primo Soccorso (ai lavoratori non ancora formati)	12 ore	Addetti Primo Soccorso		

FORM. 2	Corso di Formazione per Addetti Antincendio (ai lavoratori non ancora formati)	4 ore	Addetti Antincendio		
FORM. 3	Intervento Formativo / Informativo sul Piano di Emergenza e rischi specifici	2 ore	Tutti	RSPP	

3.3.4 Presidi di Pronto Soccorso e Medicazione

Come previsto dall'art. 45 del D.Lgs.81/08 comma 1, il datore di lavoro, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Il Decreto interministeriale n.388 classifica le aziende in gruppi, A, B o C, secondo il numero dei dipendenti e la tipologia delle attività e sulla base di questo avranno obblighi diversi sui presidi di Pronto Soccorso.

Si ritiene, sulla base dei criteri previsti, che la **struttura ed i servizi della Scuola rientrino tra le aziende di gruppo B** e quindi per quanto riguarda l'*organizzazione del pronto soccorso* deve garantire le seguenti attrezzature:

- **Cassetta di Pronto Soccorso**, tenuta presso ciascun Servizio e luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile e individuabile con segnaletica appropriata, contenente una dotazione minima, integrabile sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro, della quale sia costantemente assicurata, in collaborazione con il medico competente, la completezza e il corretto stato d'uso dei presidi in essa contenuti;
- **un mezzo di comunicazione** idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del S.S.N.
- Lo stesso Decreto prevede inoltre che nelle aziende che hanno lavoratori che prestano la propria attività in luoghi diversi dalla sede principale dell'azienda, il datore di lavoro è tenuto a fornire loro il **pacchetto di medicazione** e un mezzo di comunicazione idoneo per raccordarsi con l'azienda al fine di attivare rapidamente il sistema di emergenza del S.S.N.

Viene, inoltre descritto, nel citato decreto in via di emanazione, il **contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso** che qui riportiamo:

- Guanti monouso in vinile e/o in lattice (alcune paia);
- Confezione di acqua ossigenata F.U. 10 volumi;
- Confezione di clorossidante elettrolitico al 5%;
- Compresse di garza sterile 10X10 in buste singole (10);
- Compresse di garza sterile 18X40 in buste singole (10);
- Pinzette monouso sterili (5);
- Confezione di rete elastica di misura media;
- Confezione di cotone idrofilo;
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso;
- Rotoli di benda orlata alta cm 10;
- Rotoli di cerotto alto cm 2.5;
- 1 paio di forbici;
- Lacci emostatici (5);
- Ghiaccio pronto uso (2);

- Sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari;
- Termometro.
- Pocket Mask completa e monouso (per interventi in esterno)

La Scuola si è dotata di presidi sanitari indispensabili per prestare le prime cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi sono contenuti nella **cassetta di Pronto Soccorso** con chiavi a disposizione degli Addetti al Primo Soccorso.

Le cassette di Pronto Soccorso e quelle di Medicazione corrispondono alle nuove norme e contengono tutti i presidi farmaceutici necessari a prestare le prime cure (vedi elenco precedente).

Nei casi in cui gli operatori NON siano in grado di prestare soccorso viene interpellato immediatamente il posto pubblico permanente di Pronto Soccorso ed il 118 per un pronto intervento d'urgenza. I numeri telefonici di emergenza sono i seguenti:

- EMERGENZA MEDICA Tel. 118
- VIGILI DEL FUOCO Tel. 115

4. GESTIONE E REVISIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

4.1 Modalità di Aggiornamento/Conservazione del Documento di Valutazione dei Rischi

Come previsto dall'art. 29 del D.Lgs.81/08 la Valutazione e il Documento di Valutazione dei Rischi sono soggetti ad aggiornamento periodico:

- Annualmente per l'aggiornamento degli allegati che prevedono un aggiornamento periodico (elenco lavoratori, programma della misure,...) ;
- in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Il documento è custodito presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi.

4.2 Riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai Rischi

La valutazione dei rischi è stata oggetto di riesame e/o di revisione ad ogni riunione di prevenzione e protezione dai rischi **indetta una volta all'anno** dalla Segreteria Organizzativa della Scuola per l'analisi della situazione di tutti i servizi.

A tale riunione partecipano:

- Il Datori di lavoro;
- Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Il Medico Competente;
- I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- L'eventuale consulente.

Come previsto dall'art.35 del D.lsg.81/08 comma 2,3, nel corso della riunione il Datore di Lavoro sottopone all'esame dei partecipanti:

- a) il documento di valutazione dei rischi;
- b) l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria;
- c) i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale;
- d) i programmi di informazione e formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

Nel corso della riunione possono essere individuati:

- a) codici di comportamento e buone prassi per prevenire i rischi di infortuni e di malattie professionali;
- b) obiettivi di miglioramento della sicurezza complessiva sulla base delle linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

Prima di ogni Riunione Annuale l'RSPP verifica la situazione e la Documentazione per portare eventuali osservazioni alla Riunione Periodica.

La riunione ha luogo in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori. In tal caso, nelle unità produttive che occupano fino a 15 lavoratori è facoltà del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza chiedere la convocazione di un'apposita riunione.

A conclusione della riunione viene redatto un verbale che è a disposizione dei partecipanti per la sua consultazione.

La valutazione dei rischi è stata oggetto di riesame e/o di revisione ad ogni riunione di prevenzione e protezione dai rischi indetta una volta all'anno dalla Scuola per l'analisi della situazione di tutti i servizi. A tale riunione partecipano:

- Il Datore di lavoro e rappresentante della Direzione della Scuola;
- Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Il Medico Competente;
- L'eventuale consulente.

Nel corso delle riunioni l'RSPP della Scuola ha sottoposto all'esame dei partecipanti:

- Il documento di Valutazione dei Rischi e le misure da mettere in atto e da programmare, nonché tutta la Documentazione aggiornata e le procedure specifiche previste;
- I programmi di formazione/informazione previsti e programmati ai fini della sicurezza.

Prima di ogni Riunione Annuale l'RSPP verifica la situazione e la Documentazione del servizio stesso per portare eventuali osservazioni alla Riunione Periodica.

La riunione viene indetta 1 volta ogni anno per analizzare la situazione di ogni servizio.

4.3 Documentazione di riferimento del Documento di Valutazione dei Rischi

Tutti gli allegati sotto elencati costituiscono parte integrante del Documento di valutazione dei Rischi.

DESCRIZIONE:	Data:	Aggiornamenti:	Note:
DOCUMENTO PRINCIPALE			
Documento Unico Valutazione dei Rischi	2015		
DOCUMENTI INTEGRATIVI			
Valutazione Rischio Incendio	2008		
Valutazione del Rischio Chimico	2015		
ALLEGATI SPECIFICI DVR			
Elenco Nominativo dei Lavoratori	ALL.1	PERIODICO ANNUALE	
Elenco Nominativo del Servizio di Prevenzione e protezione	ALL.2	SU VARIAZIONI	
Piano della manutenzioni/controlli	ALL.3	SU VARIAZIONI	

I documenti sotto richiamati sono archiviati e a disposizione presso l'ufficio Amministrazione/Servizio di Prevenzione e Protezione:

- ✓ Planimetria dell'edificio scolastico
- ✓ Piano di sorveglianza sanitaria
- ✓ Registro degli infortuni
- ✓ Piano di emergenza ed evacuazione
- ✓ Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati
- ✓ Attestati e registri di frequenza ai corsi di formazione
- ✓ Procedure di sicurezza
- ✓ Verbali delle riunioni periodiche
- ✓ Materiale informativo

I documenti sotto elencati sono stati richiesti in copia all'amministrazione Comunale e sono pertanto disponibili presso gli uffici di competenza del Comune:

- ✓ Certificato di agibilità dell'immobile
- ✓ Certificato di prevenzione incendi (ove necessario)
- ✓ Calcolo della probabilità di fulminazione
- ✓ Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici
- ✓ Dichiarazione di conformità degli impianti termici

5. NOTA FINALE

Il presente documento è stato elaborato in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione e sottoposto all'attenzione del Rappresentante dei Lavoratori.

Data:

21 Maggio 2015

Il Dirigente Scolastico:

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

Il medico Competente

ALLEGATO 1

ELENCO NOMINATIVO DEI LAVORATORI

ALLEGATO 2
ELENCO NOMINATIVO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E
PROTEZIONE

ALLEGATO 3

PIANO DELLE MANUTENZIONI/CONTROLLI